

Da trent'anni la Fisica al servizio della città

Nato col Centro di Miramare,

il Consorzio per la fisica

ha sostenuto e finanziato

la Sissa, il sincrotrone, l'Area

Il nome è lungo, burocratico e altisonante: Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste. Ma gli addetti ai lavori lo chiamano familiarmente «il Consorzio». E' il braccio operativo che sta dietro alla nascita e allo sviluppo della Trieste scientifica. L'ente che ha finanziato la costruzione del Centro di fisica teorica e della Sissa, che ha dato la spinta iniziale all'Area di ricerca e che ha sostenuto l'impianto del sincrotrone sul Carso. E non dimentichiamo l'appoggio alla Scuola internazionale oggi frequentata da tanti ragazzini di Trieste, oltre che dai figli degli scienziati stranieri che lavorano nella nostra città.

In questi giorni il Consorzio per la fisica compie trent'anni, in parallelo con il Centro di Miramare. Un anniversario che verrà onorato e festeggiato mercoledì nella sala del Consiglio comunale, in una cerimonia che avrà inizio alle 12. Dopo il saluto del sindaco Illy, il presidente del Consorzio, Claudio Villi, fisico e senatore, parlerà su «Scienza ed economia»; quindi Luciano Fonda, direttore del Consorzio, racconterà i trent'anni di feconda interazione con la storia scientifica cittadina. La consegna di targhe e riconoscimenti completerà il versante ufficiale della giornata.

Tre furono gli enti fon-

datore del Consorzio, quel 2 novembre 1964: il Comune, la Provincia, la Cassa di Risparmio di Trieste. Ora che il Consorzio chiude - come previsto - il suo primo ciclo di trent'anni, passa la mano a un nuovo Consorzio che potrà contare anche sulla locale Camera di Commercio. L'obiettivo sarà sempre lo stesso: affiancare lo Stato nel finanziamento delle iniziative scientifiche triestine, principalmente nei settori della fisica.

Esemplare la vicenda del Centro di Miramare, che inizialmente aveva trovato sede provvisoria in piazza Oberdan, nell'edificio che allora era della Provincia e che oggi ospita il consiglio regionale. Grazie all'azione del Consorzio, nel '68 il Centro si trasferì nell'edificio di Grignano, raddoppiato nel '90 per far fronte all'incremento dei seminari e degli scienziati. Intanto il campus di Miramare si arricchiva della foresteria del Galileo Building, di proprietà dell'Iacp, dell'ex scuola elementare di Grignano in cui è ospitato il Laboratorio microprocessori e del palazzo della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. Ultimo nato è il cosiddetto «edificio polifunzionale», in fase di completamento. Un complesso di organizzazioni che ha sprovincializzato Trieste e che tanti ci invidiano, in Italia e all'estero. Anche se la città - tuttora - non pare rendersene conto.

OGGI

**Il premio
«Rovis»
ai ricercatori
senegalesi**

Un riconoscimento alla divulgazione scientifica. Questo il significato del premio Rovis che verrà assegnato nel pomeriggio nell'ambito degli incontri di scienza e fantascienza 1994 che si svolgono al teatro Miela. Il riconoscimento andrà all'associazione dei ricercatori senegalesi (Acs), presieduta dal professor Diafara Tourè, che, tra tutti i paesi africani, si è particolarmente distinta nel campo della divulgazione.

Prima del premio sempre al Miela sarà inaugurata la sezione incontri dedicata alla 'grandi malattie epidemiche nella storia della società' con la partecipazione di Giulia Calvi, storica presso l'Università di Siena e Isabelle Rieussiet-Lemarié, docente di scienza dell'informazione della comunicazione dell'Università di Parigi Nanterre. Durante la tavola rotonda saranno proposti ed eseguiti alcuni brani delle Cantigas de Santa Maria del re castigliano Alfonso decimo.

Questa mattina alle 9, sempre al Miela, terrà una relazione il professor Franco Panizon, direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Trieste.